Num. 137 — **1863**

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1.° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	[illegible]
» Provincie del Regno	»	48	23	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (franco ai confini)	»	50	26	14

TORINO, Giovedì 11 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	[illegible]
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	35	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA — TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
10 Giugno	739,00	738,40	737,26	+22,0	+23,6	+28,8	+19,3	+20,5	+20,8	+16,2	O.S.O.	N.N.E.	N.	Annuvolato	Annuvolato	Annuvolato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 10 GIUGNO 1863

Il N. 1285 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 131 della legge 13 novembre 1859, n. 3720;

Veduto il Decreto Luogotenenziale 15 dicembre 1860, col quale si mandò pubblicare nelle Provincie Napolitane il regolamento 16 gennaio 1860 relativo alle Guardie di Pubblica Sicurezza, e fu determinato che le stesse Guardie sarebbero nella città di Napoli costituite in compagnie;

Veduta la tabella annessa allo stesso Decreto, colla quale rimane stabilito un solo Comandante collo stipendio di L. 2000;

Attesochè la forza delle Guardie di Pubblica Sicurezza nella città di Napoli richiegga che siano le medesime costituite in quattro compagnie sotto la direzione d'un Comandante superiore;

Attesochè occorra quindi provvedere all'aumento di quattro Comandanti di compagnia collo stipendio determinato per tal grado dalla legge del 13 novembre 1859;

Attesochè tale aumento possa aver luogo senza maggiore aggravio dell'Erario con una modificazione allo stato attuale della forza totale del Corpo;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La forza delle Guardie di Pubblica Sicurezza nella città di Napoli è costituita in numero di quattro distinte compagnie.

Art. 2. Le compagnie sia per la disciplina che per l'amministrazione saranno sotto la direzione di un Comandante superiore, al quale rimane assegnato lo stipendio di L. 2000 stabilito dalla tabella annessa al Decreto Luogotenenziale del 15 dicembre 1860.

Art. 3. Ai Comandanti delle quattro compagnie suddette è fissato lo stipendio di L. 1500 in conformità della tabella annessa alla legge del 13 novembre 1859, n. 3720.

Art. 4. Ferme le disposizioni della tabella n. 1 annessa al R. Decreto del 16 gennaio 1860, n. 3967, per ciò che riguarda il vestiario e l'armamento dei Comandanti, i paramani della tunica del Comandante superiore saranno ornati di stole o floraggi come il colletto; il kepy sarà ornato da tre ordini di galloncino d'argento, e le frangie delle spalline corrisponderanno a quelle del grado di Maggiore.

Art. 5. Il grado di Maresciallo maggiore stabilito dalla tabella annessa al Decreto Luogotenenziale del 15 dicembre 1860 è soppresso.

Sulla forza totale del Corpo delle Guardie di Pubblica Sicurezza del Regno sono egualmente soppressi tre posti di Maresciallo d'alloggio ed uno di Vice-Brigadiere, ed il quadro resta invece aumentato di numero quattro Comandanti.

Art. 6. Il Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno determinerà con speciali istruzioni l'ordinamento delle singole compagnie e le occorrenti norme di disciplina e di amministrazione.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 14 maggio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

U. PERUZZI.

Relazione a S. M. fatta in udienza del 28 maggio 1863.

Sire,

Onde preparare gli elementi necessari per accrescere il numero dei reggimenti di Cavalleria, e gradatamente portare la forza di quelli alla giusta proporzione con le altre armi dell'Esercito, il sottoscritto con circolare del 29 scorso marzo disponeva che i reggimenti dei Lancieri (meno quello di Montebello) ed i reggimenti di Cavalleggieri dovessero portare la forza di ciascuno squadrone attivo a cento sessanta uomini e cento trenta cavalli, trasferendovi gli uomini delle tre classi provinciali più giovani del Corpo del Treno e quelli d'ordinanza che debbono rimanere più lungamente sotto le armi; e quando con ciò non fosse raggiunto il numero voluto, facendovi passare uomini dai reggimenti di Fanteria di linea e di Bersaglieri.

Conseguentemente i Depositi dei rammentati reggimenti di Cavalleria leggiera, oltre gli uomini che hanno attualmente, riceveranno da altre armi circa 200 uomini ciascuno, all'istruzione dei quali non potrebbesi sopperire col personale stabilito dallo specchio n. 2 che va unito al R. Decreto delli 24 gennaio 1861 relativo al riordinamento della Cavalleria.

Affine quindi di provvedere al buon andamento del servizio, sia per riguardo all'istruzione, sia per la disciplina, il Riferente ravviserebbe opportuno che fosse formato provvisoriamente un nuovo squadrone in ognuno dei sovradetti Depositi, aumentando in essi il personale del numero di uffiziali, sott'uffiziali e caporali che è stabilito per uno squadrone attivo dallo specchio n. 1, che fa seguito al citato R. Decreto del 24 gennaio 1861.

Con tal mezzo, oltre a spingere maggiormente l'istruzione dei nuovi soldati di Cavalleria, avrebbesi pure il vantaggio di rendere un numero di ufficiali e sott'ufficiali già atti a formare i quadri dei nuovi reggimenti.

Ove la suespressa proposta incontri l'approvazione Sovrana, il Riferente prega la M. V. a voler porre la augusta sua firma al qui unito schema di Decreto col quale verrebbe attuata.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Un secondo Squadrone, col personale di Ufficiali, Sott'Ufficiali e Caporali stabilito per uno Squadrone attivo sarà provvisoriamente instituito presso il Deposito di ciascuno dei Reggimenti di Cavalleria leggiera qui indicati, cioè:

Al Deposito del Reggimento Lancieri di Novara
Al Deposito del Reggimento Lancieri di Aosta
Al Deposito del Reggimento Lancieri di Milano
Al Deposito del Reggimento Lancieri di Firenze
Al Deposito del Reggimento Lancieri Vittorio Emanuele
Al Deposito del Reggimento Cavalleggieri di Saluzzo
Al Deposito del Reggimento Cavalleggieri di Monferrato
Al Deposito del Reggimento Cavalleggieri di Alessandria
Al Deposito del Reggimento Cavalleggieri di Lodi
Al Deposito del Reggimento Cavalleggieri di Lucca.

Art. 2. Il presente Decreto avrà effetto a contare dal sedici prossimo venturo giugno.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Torino, addì 28 maggio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

A. DELLA ROVERE.

Il N. 1286 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il Decreto sopra riferito.

Relazione a S. M. fatta in udienza del 21 maggio 1863.

Sire,

Mentre il Governo della M. V. alacremente si adopera a moltiplicare le vie di comunicazione fra le diverse parti del Regno, e ad estendere i rapporti civili e commerciali con le altre nazioni, diventa pur necessario che nello stesso tempo si provveda con non minore alacrità a promuovere quelle industrie che maggiormente valgano ad accrescere la ricchezza nazionale, e creare utilmente i prodotti più ricercati dall'estero commercio.

Fra le diverse industrie che per condizioni fisiche, topografiche, economiche e sociali possono tosto ed ampiamente convenire all'Italia ed alle sue Isole, tiene per certo il primo posto l'industria enologica, tanto perchè la vite vi si può dire connaturale dappertutto, quanto perchè il suo prodotto vi può facilmente raggiungere quell'altezza di perfezione, per cui valga a sostenere qualunque concorrenza sul mercato universale.

Cionondimeno nelle condizioni presenti di coltura della vite e di fabbricazione dei vini, l'annua produzione di questi, la quale si può computare a circa 30 milioni di ettolitri, o valutare in ragguaglio a seicento milioni di lire, è lungi ancora dal creare in Italia quella somma di ricchezze che avremmo ragione di riprometterci.

Noi abbiamo tutte le condizioni per formarci una larga esportazione di vini. I pochi che sono più conosciuti nello straniero sono tenuti in grandissimo pregio, e se si migliora la fabbricazione degli altri non troveranno minor pregio.

Nella Esposizione universale di Londra dell'anno passato i Commissari della M. V. per la nuova ed ampia opportunità di confrontare fra loro le condizioni ed i prodotti dell'arte enologica delle diverse parti del mondo, poterono con esattezza statistica rilevare l'importanza di quell'industria in Italia; ed ebbero a riconoscere e pienamente convincersi che i vini italiani possono sicuramente gareggiare coi più ricercati vini del mercato universale, e molti superare; e che se questo non avviene in generale ed al presente, egli è unicamente per ciò che sono trascurate tuttora dai più dei produttori nostri quelle norme e quelle diligenze di confezione, dalle quali solamente si possono ottenere vini da potersi conservare nei lunghi tragitti e pregiati dal gusto prevalente dei consumatori.

Se pertanto egli è non nelle condizioni naturali ma sì nel difetto d'arte dove debbasi ravvisare la cagione dell'angusto mercato dei vini italiani, ne segue, che divulgare e rendere accessibili ai più dei produttori i buoni metodi di viticoltura e le più sane pratiche di vinificazione, sia con acconce istruzioni pratiche, sia con esposizioni fatte in diversi luoghi, sia con incoraggiamenti ed altri mezzi somiglianti, debba essere il mezzo più efficace per rialzare il valore dei prodotti enologici dell'Italia ed indi estenderne la ricerca e la produzione.

Onde sarà naturalmente per risultarne non che maggiore e miglior frutto dalle vigne esistenti, altresì nuova ed utile estensione di tal coltura a molte terre ora abbandonate o poco proficue, maggior prosperità nelle classi campagnuole ed una vasta esportazione allo straniero.

Per raggiungere sollecitamente lo scopo che mi son proposto, credo necessario di valermi del consiglio e dell'opera di uomini specialmente periti della materia di cui si tratta, e che hanno già dato prova della loro sollecitudine pel perfezionamento di questa derrata.

Epperciò mi fo debito di proporre alla M. V. la nomina di una Commissione, la quale faccia studio delle condizioni dell'industria enologica in Italia, la confronto coi paesi ove quella trovasi più avanzata, ricerchi le cagioni che ne promossero da un lato e ne ritardarono dall'altro l'avanzamento, e proponga i provvedimenti più idonei a condurla al suo massimo svolgimento.

Ho l'onore, o Sire, di sottoporre alla Vostra R. approvazione i seguenti Decreti.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Sulla proposizione del Nostro Ministro d'Agricoltura Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituita una Commissione Reale alla dipendenza del Nostro Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio per istudiare le condizioni dell'industria enologica in Italia, e proporre tutto ciò che stimerà opportuno a promuoverne il miglioramento.

Art. 2. La Commissione potrà, coll'approvazione del Ministro, nominare corrispondenti nelle Provincie fra coloro che si occupano dell'industria anzidetta.

Art. 3. Essa corrisponderà colle Autorità Provinciali e Comunali, e cogli Istituti che hanno per iscopo l'avanzamento dell'agricoltura.

Art. 4. Con altro apposito Decreto saranno nominati i membri componenti la Commissione suddetta.

Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino addì 21 maggio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 4 del Nostro Decreto in data d'oggi col quale è istituita una Commissione pel miglioramento dell'industria enologica in Italia;

Sulla proposta del Nostro Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo nominato e nominiamo membri della Commissione:

Il marchese Emilio Bertone di Sambuy, generale di Artiglieria in ritiro, presidente;
Il barone Giovanni Baracco, deputato al Parlamento Nazionale;
Il marchese Francesco Maria Boyl di Putifigari;
Il barone Nicola Danzetta, deputato al Parlamento Nazionale;
L'avvocato Francesco De Blasiis, deputato al Parlamento Nazionale;
Il cav. Luigi Gravina, deputato al Parlamento Nazionale;
Il signor Roberto Lawley;
Il signor Luigi Oudart;
Il principe Ferdinando Strozzi, senatore del Regno;
L'avvocato Ignazio Tonelli, deputato al Parlamento Nazionale;
Il cav. dott. Giambattista Panizzardi, segretario.

Il Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino addì 21 maggio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

S. M. sopra proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti ha con Decreti del 17 e 21 maggio p. p. fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario:

17 maggio

Biaggini Francesco, sostituito segretario nel tribunale del circondario di Termini, traslocato nella stessa qualità a quello di Trapani;
Mangano Ignazio, segr. alla giudicatura di Bisacquino, id. presso quella di Caltabellotta;
Filiti Antonio, sost. segr. presso la giudicatura di Corleone, id. di Misilmeri;
Agnello Alfonso, segretario presso la giudicatura di Monterosso, nominato sost. segr. nel trib. del circondario di Siracusa.

21 maggio

Tognoli dott. Nicomede, segretario alla giudicatura di Sestola, nominato sost. segr. presso il trib. del circondario di Pavullo;
Ricci dott. Cesare, segr. di giudicatura in aspettativa, nominato segr. alla giudicatura di Sestola;
Toschi Giuseppe, già scopatore nel cessato Dicastero di giustizia in Parma, ora in disponibilità, collocato a riposo ed ammesso a far valere i suoi titoli al conseguimento di quella pensione che gli potrà competere a senso di legge;
Magnani Tancredi, già commesso di 1.a classe id. id., accettata la rinuncia da lui fatta a tale impiego.

S. M. sulla proposta del suo primo segretario pel Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano ha conferito la croce di Commendatore dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro al conte Alberto Joannini Ceva di San Michele, ufficiale e direttore del controllo generale dell'Ordine stesso, già mastro uditore nel Supremo Magistrato della R. Camera dei Conti (37 anni di servizio); e al cavaliere Giuseppe Guinzio, ufficiale, direttore capo di divisione ed incaricato dell'ispezione dei beni dell'Ordine Mauriziano (capo di divisione da 18 anni).

S. M. in udienza del 21 maggio scorso si è degnata fare nel personale contabile dell'ufficio del quartiermastro per l'armata le seguenti promozioni:

Papa Giuseppe, aiutante contabile di 2.a cl., promosso aiutante contabile di 1.a classe;
Leva Gaetano, aiutante contabile di 4.a cl., promosso aiutante contabile di 3.a classe;
Dellavalle Casimiro, scrivano di 1.a cl., promosso aiutante contabile di 4.a classe;
Pellisseri Lorenzo, id., id.;
Vianello Carlo, scrivano di 2.a cl., promosso scrivano di 1.a classe;
Maino Vincenzo, id., id.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 10 *Giugno* 1863

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Per scrittura privata stipulata in Torino il 13 maggio 1863 il sig. Benoit Pillot dimorante a Chambéry, Francia, rappresentato dal suo procuratore speciale il sig. conte Edoardo Grotti di Costigliole, come da mandato 27 marzo 1863 rogato Marthe Glaz e suoi colleghi notai in Chambéry, ha trasferito alla Ditta Gauthier Augusto e Comp., residenti in Torino, viale S. Maurizio, n. 18, tutti i dritti derivantigli a termini di legge dall'attestato di privativa da esso sig. Benoit Pillet ottenuto il 6 aprile 1863, vol. 9, n. 460, per una sua invenzione denominata *Ventilateur Pillet.*

Torino, li 9 giugno 1863.

Il Direttore Capo della Divisione
Commercio e Industria
B. SERRA.

MINISTERO DELLA GUERRA.

(Segretariato Generale)

Ammissione straordinaria nel 2.o e nel 3.o anno di corso del Collegio Militare in Parma di ex-allievi del Collegio di S. Primitivo in Torino.

Per un riguardo a quei giovani i quali a seguito della chiusura del *Collegio di S. Primitivo in Torino* dovettero interrompere i corsi preparatorii agli Istituti Militari, che seguivano nello stesso, questo Ministero s'indusse, in via affatto eccezionale e per quest'anno soltanto, a determinare che i medesimi possano concorrere straordinariamente per essere ammessi ad occupare i posti che siano disponibili al nuovo anno scolastico nel 2.o e nel 3.o anno di corso del Collegio Militare d'istruzione secondaria in Parma, giusta le norme infradivisate.

§ 1. Le dimande d'ammissione al concorso al 2.o ed al 3.o anno di corso del Collegio Militare in Parma di ex-allievi del Collegio di S. Primitivo in Torino devono essere trasmesse al Comandante Militare del Circondario in cui il giovine è domiciliato, *non più tardi del 31 agosto venturo,* termine di rigore, trascorso il quale più non saranno in alcun modo accettate.

Tali domande debbono essere estese su carta bollata da L. 1; indicare precisamente il casato, il nome ed il domicilio del padre, della madre o del tutore, ed essere accompagnate dai seguenti documenti legati in fascicolo colla loro descrizione:

1. Atto di nascita legalizzato, da cui risulti che il

giovine al 1.o agosto venturo abbia compiuto l'età di *14 anni*, nè oltrepassi quella di 16 *anni* per l'ammissione nel 2.o anno di corso; 15 *anni*, nè oltrepassi quella di 17 *anni* per l'ammessione al 3.o anno di corso. Nessuna eccezione verrà fatta sia pei giovani mancanti, sia pei giovani eccedenti anche di poco l'età ora detta;

2. Fede di vaccinazione o di sofferto vaiuolo;

3. Attestato degli studi fatti e della classe a cui il giovine era ascritto nel Collegio di S. Primitivo, e della condotta in esso tenuta, *dal quale risulti della data della cessazione dall'Istituto stesso.* Non sono ammessi i giovani che avessero cessato dal predetto Collegio prima del 22 aprile 1863.

§ 2. Giusta quanto fu stabilito pel concorso all'ammissione nel 1.o anno di corso dalle norme in data 31 gennaio 1863, i Comandanti di circondario trasmetteranno sollecitamente al Comando del Collegio militare in Parma le domande ora dette. Ove i documenti siano riconosciuti validi e regolari, il Comando del Collegio farà avvertire i petenti, almeno 15 giorni prima della apertura degli esami, del giorno in cui dovranno presentare i giovani per la visita sanitaria e pegli esami di concorso.

§ 3. Gli esami di concorso per l'ammissione straordinaria nel 2.o *anno di corso* verseranno sulle seguenti materie:

Esami in iscritto.

1. Composizione in lingua italiana (dimostrazione di qualche sentenza, ovvero una narrazione, od una lettera, od una descrizione);

2. Scrivere sotto dettatura uno squarcio di autore francese, e tradurlo in lingua italiana;

3. Saggio di calligrafia;

4. Soluzione di un quesito d'aritmetica.

Esame verbale (secondo i programmi nn. 5, 6, 7, 8, 9 e 10 annessi alle norme 28 aprile 1862. Supplemento n. 10 del *Giornale Militare* di detto anno).

1. Istruzione religiosa;
2. Lingua italiana;
3. Grammatica francese;
4. Aritmetica compiuta e principii d'algebra;
5. Nozioni di geografia. Storia moderna e media.

§ 4. Gli esami per l'ammessione straordinaria nel 3.o *anno di corso* verseranno sulle seguenti materie:

Esami in iscritto.

1. Composizione in lingua italiana (un'orazione, od una dimostrazione di qualche sentenza, ovvero una narrazione od una lettera);

2. Versione dal francese in italiano di una composizione scritta sotto dettatura;

3. Saggio di calligrafia.

Esame verbale (secondo i programmi nn. 11, 12, 13, 14, 15, 16 e 17 annessi alle norme 28 aprile 1862. Supplemento n. 10 del *Giornale Militare* di detto anno).

1. Istruzione religiosa;
2. Lettere italiane;
3. Lingua francese;
4. Geografia dell'Europa - Storia generale fino alla Rivoluzione francese;
5. Aritmetica ed algebra;
6. Geometria piana.

§ 5. La votazione avrà luogo a tenore dei §§ 12, 13 e 14 delle anzidette norme 28 aprile 1862. I candidati deficienti in alcun esame non saranno ammessi a ripeterlo; potranno però essere ammessi nella classe inferiore, superandone i relativi esami, sempre che non oltrepassino l'età per essa stabilita e si abbiano posti disponibili.

§ 6. I candidati che avranno superato gli esami di concorso, saranno ammessi ad occupare i posti vacanti nel 2.o e nel 3.o anno di corso del Collegio militare in Parma, nell'ordine in cui furono classificati secondo i punti di merito conseguiti.

§ 7. I *già allievi del Collegio di S. Primitivo in Torino*, i quali per qualsiasi motivo non si presentassero in quest'anno agli anzidetti esami di concorso per la straordinaria ammissione nel 2.o e nel 3.o anno di corso del Collegio militare in Parma, o non li subissero felicemente, più non potranno esservi ammessi nel venturo anno.

§ 8. Sono nel resto applicabili ai candidati ammissibili al 2.o ed al 3.o anno di corso del mentovato Collegio militare le prescrizioni contenute nelle norme in data 31 gennaio 1863 per l'ammessione nei Collegi militari d'istruzione secondaria (Supplemento num. 2 del *Giornale Militare* pel volgente anno).

Torino, 13 maggio 1863.

Si pregano i signori direttori degli altri giornali d'Italia a riprodurre il presente avviso.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Esami di ammissione e di concorso ai posti gratuiti vacanti nella R. Scuola Superiore di Medicina Veterinaria di Torino.

Pel venturo anno scolastico 1863-64 sono vacanti nella R. Scuola di Medicina Veterinaria di Torino 11 posti gratuiti.

A termini degli articoli 79 e 95 del Regolamento approvato col R. Decreto dell'8 dicembre 1860, i posti suddetti si conferiscono a' quelli che negli esami di ammessione daranno migliori prove di capacità, ed otterranno almeno quattro quinti dei suffragi.

Basteranno tre quinti de' suffragi per l'ammessione a fare il corso a proprie spese.

Gli esami di ammessione o di concorso abbracciano gli elementi di aritmetica, di geometria e di fisica, il sistema metrico decimale, la lingua italiana secondo il programma annesso al Decreto Ministeriale del 1.o aprile 1856, N. 1538 della Raccolta degli atti del Governo, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana, ed in un esame orale.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale durerà non meno di un'ora.

Gli esami di ammessione o di concorso si daranno per quest'anno in ciascun Capo-luogo delle antiche Provincie del Regno, e si apriranno il 19 agosto prossimo.

Agli esami di ammessione per fare il corso a proprie spese può presentarsi chiunque abbia i requisiti prescritti dall'art. 75 del suddetto Regolamento e produrrà i documenti infraindicati: per posti gratuiti possono solamente concorrere i nativi delle antiche Provincie del Regno.

Gli aspiranti devono presentare al R. Provveditore agli studi della Provincia od all'Ispettore delle scuole del Circondario in cui risiedono, entro tutto il mese di luglio prossimo, la loro domanda corredata:

1. Della fede di nascita, dalla quale risulti avere essi l'età di anni 16 compiuti;

2. Di un attestato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune nel quale hanno il loro domicilio, autenticato dal Sotto Prefetto del circondario;

3. Di una dichiarazione autenticata comprovante che hanno superato con buon esito l'innesto del vaccino, ovvero che hanno sofferto il vaiuolo naturale.

Gli aspiranti dichiareranno nella loro domanda se vogliono concorrere per un posto gratuito, o soltanto per essere ammessi a far il corso a proprie spese, e dovranno nel giorno 18 agosto presentarsi al R. Provveditore degli studi della propria Provincia per conoscere l'ora ed il sito in cui dovranno trovarsi per lo esame.

Le domande di ammessione all'esame debbono essere scritte e sottoscritte dai postulanti. Il R. Provveditore o l'Ispettore nell'atto che le riceve attesterà appiè di esse che sono scritte e sottoscritte dai medesimi.

Le domande ed i titoli consegnati agli Ispettori saranno per cura di questi trasmessi al R. Provveditore della Provincia fra tutto il 4 agosto.

Gli aspiranti appartenenti ai circondari delle antiche Provincie che ora fanno parte della Provincia di Pavia, possono presentarsi all'esame di ammessione o di concorso nelle città di Alessandria o di Novara.

Sono esenti dall'esame di ammessione per fare il corso a loro spese i giovani che hanno superato l'esame di licenza liceale od altro equivalente, per cui potrebbero essere ammessi agli studi universitari; ma non lo sono coloro che aspirano ad un posto gratuito.

Torino, addì 20 gennaio 1863.

Il Direttore della R. Scuola superiore di medicina veterinaria ERCOLANI.

ESTERO

PRUSSIA. *Danzica, 5 giugno.* — Alle due di sera il principe reale e sua consorte hanno visitato il palazzo di città. Eransi riuniti per accoglierli i membri del Corpo dei magistrati municipali e del Consiglio comunale nella sala rossa. Il primo borgomastro sig. Winter fece alle LL. AA. RR. l'allocuzione seguente:

« Vogliano le LL. AA. RR. permettermi di offrir loro nuovamente i miei cordiali saluti a nome delle autorità municipali. Noi e con noi tutti i borghesi di questa città siamo felici, lo posso dire con verità, nel vedere tra noi la V. A. R., ma molto sfortunati perchè gli avvenimenti non ci permettono di palesare con vive manifestazioni di tripudio la gioia che ci inspira la visita lungamente e ardentemente bramata di V. A. R., e specialmente della nostra venerata principessa reale, figlia del paese con cui la nostra città ha strette relazioni. Quanto maggiore è il nostro dolore, tanto più viva e sincera è la riconoscenza che la visita di V. A. R. ci fa provare, perchè ci offre occasione di esprimere loro il nostro profondo rispetto e l'inviolabile nostra fedeltà. Crediamo che il miglior modo di provare questi sensi di fedeltà e devozione verso la nostra augusta famiglia reale è conformarci, prima come dopo le nostre deliberazioni e risoluzioni, al motto iscritto dai nostri antichi predecessori sulla porta del palazzo civico: « Siamo servitori della legge. »

Il principe reale ha risposto a un dipresso nel seguente modo:

« Vi ringrazio dei sentimenti che mi avete espressi. Sono stato felice nel ritrovare qui un vecchio conoscente, la cui attività bene sperimentata anteriormente renderà novelli servizi. A me altresì duole essere venuto in tempo in cui sorse tra il governo ed il popolo una differenza che molto maravigliommi udire. Non so nulla delle ordinanze che la produssero, essendo stato assente. Non ho preso alcuna parte ai Consigli che la produssero; ma tutti noi, ed io il primo, che conosco meglio che alcun altro le intenzioni paterne e i generosi sentimenti di S. M. il Re, tutti noi confidiamo che sotto lo scettro di S. M. il Re la Prussia procede verso la grandezza a cui la destinò la Provvidenza. »

Il primo borgomastro mandò allora il grido di: Vivano S. M. il re, S. M. la regina, le LL. AA. il principe e la principessa, e questo grido fu ripetuto tre volte con vivacità dagli astanti (*Gazzetta di Danzica*).

FATTI DIVERSI

PORTACORDA BERTINETTI. — Abbiamo già altre volte parlato di questa utilissima invenzione del nostro compatriota destinata alla salvezza dei naufraghi. Sabato scorso il cav. Bertinetti ebbe l'onore di fare uno sperimento del suo proiettile alla presenza del Re nel Giardino Reale.

Disposti i due cannoni Bertinetti all'angolo occidentale del Giardino (nella parte inferiore detta Giardino Spalla) il tiro doveva farsi verso oriente passando sul padiglione che sta sull'angolo del bastione del Giardino superiore. S. M. accompagnata dal cav. di Castellengo, conte Castiglione e marchese Corsini ed in modo assolutamente privato arrivò alle 7 1\|2, e colla innata sua cortesia e bontà interrogò minutamente il cavaliere Bertinetti sulla sua invenzione interessandosi ad ogni minuto dettaglio di essa, e lodandone l'idea e lo scopo; poi si fece il primo colpo col proiettile da 16 c\|m. e S. M. ammirò lo svolgersi della corda al rotare del proiettile. Questo fu lanciato a un dipresso a 460 metri. Portatasi poi S. M. a metà circa della distanza che il proiettile doveva percorrere onde meglio osservare lo svolgersi della corda, il sig. Bertinetti lanciò un proiettile grande col cannone da 27 c\|m., e S. M. si mostrò veramente soddisfattissima di quello spettacolo e ne lodò altamente il signor Bertinetti, e volle che il medesimo lanciasse ancora un proiettile: Quel primo era stato lanciato dai 450 ai 500 metri (*), ed era caduto accanto al muro di cinta del Giardino. Il secondo proiettile lanciato pure col cannone da 27 c\|m. andò a cadere a 500 metri e pure lunghesso il muro di cinta; la comunicazione riuscì perfetta in tutti i colpi. S. M. ancor una volta esternò con grande benevolenza la piena sua soddisfazione, ed era infatti bello il vedere le tre corde sospese all'angolo del padiglione che avevano superato e su cui erano cadute. Gli elogi che piacque a S. M. largire all'inventore compensarono il Bertinetti di tanti anni di fastidi, di pene, di sacrifizi. Così possa egli riuscir vincitore nel prossimo concorso a cui la Francia invita gli autori di portacorde di salvezza!

(*) Il tiro ordinario dei proiettili Bertinetti è provato, per il proiettile piccolo col cannone da 16 c\|m. dai 400 ai 500 metri, e pel proiettile grande col cannone da 27 c\|m. dai 650 agli 800 metri, secondochè il tiro è fatto o col cannone Bertinetti o con quello ordinario. Per ridurre il tiro a 430 o 500 metri, onde le esperienze potessero aver luogo nel Giardino Reale, la cui lunghezza massima non è che di 530 metri, bisognò ridurre la carica di polvere da 600 grammi a 420 grammi, ciò che spiega appunto la brevità del tiro.

MERCATI DI TORINO. — Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 1 al 7 giugno 1863.

MERCATI	QUANTITA' esposte ettol.	miria	PREZZI da	a	PREZZO medio
CEREALI (1) per ettolitro					
Frumento	2140	»	20 59	22 55	21 57
Segala	730	»	10 40	12 50	11 45
Orzo	310	»	11 50	13 20	12 83
Avena	1000	»	8 70	12 25	9 47
Riso	1330	»	25 50	27 25	26 37
Meliga	3250	»	10 90	13 43	12 17
VINO per ettolitro (2)					
1.a qualità	2033		42 »	58 »	50 »
2.a Id.		»	28 »	46 »	34 »
BURRO per chilogramma					
1.a qualità	»	1840	1 90	2 15	2 02
2.a Id.			1 65	1 75	1 70
POLLAME per caduno					
Polli . n. 14360	»	»	» 60	1 50	1 05
Capponi » 230	»	»	3 »	3 50	3 25
Oche . » »	»	»	» »	» »	» »
Anitre . » 630	»	»	1 23	1 50	1 37
Galli d'india 740	»	»	3 »	4 »	3 50
PESCHERIA FRESCA per chilo (3)					
Tonno e Trota	»	82	3 75	5 »	4 37
Anguilla e Tinca	»	70	1 75	2 70	2 22
Lampreda	»	»	» »	» »	» »
Barbo e Luccio	»	22	1 25	1 80	1 52
Pesci minuti	»	70	1 »	1 25	1 12
ORTAGGI per miria					
Patate	»	5700	» 90	1 19	1 »
Rape	»	300	2 »	2 10	2 05
Cavoli	»	400	2 20	2 40	2 30
FRUTTA per miria					
Castagne bianche	»	100	2 45	2 75	2 60
Ciliegie	»	2000	1 30	2 50	1 40
Fragole (a)	»	100	» 65	» 80	» 72
Mele	»	150	3 25	4 50	3 87
Uva	»	»	» »	» »	» »
LEGNA per miria					
Quercia			» 40	» 50	» 45
Noce e Faggio	»	14360	» 35	» 45	» 40
Ontano e Pioppo			» 30	» 35	» 32
CARBONE per miria					
1.a qualità			1 15	1 25	1 20
2.a id.	»	6030	» 80	» 90	» 85
FORAGGI per miria					
Fieno	»	7000	» 90	1 25	1 07
Paglia	»	»	» 50	» 65	» 57
PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE					
PANE per cadun chilo					
Grissini			» 43	» 55	» 50
Fino			» 35	» 43	» 39
Casalingo			» 30	» 35	» 33
CARNE per cadun chilo (4)		Capi macellati			
Sanati	»	111	1 60	1 80	1 70
Vitelli	»	501	1 25	1 40	1 32
Buoi	»	84	1 »	1 25	1 12
Moggie	»	12	» 80	» 90	» 85
Soriane	»	10	» 70	» 80	» 75
Maiali	»	7	1 60	1 90	1 75
Montoni	»	117	1 »	1 20	1 10
Agnelli	»	12	1 »	1 20	1 10
Capretti	»	312	» 90	1 10	1 »

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all'ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 21.

(3) Le quantità indicate rappresentano soltanto i generi esposti in vendita sul mercato generale in piazza Emanuele Filiberto.

(a) Per cadun chilo.

(4) Nei macelli municipali sulla piazza Emanuele Filiberto, casa della Città, in via Provvidenza, casa Rorà, ed in via dell'Accademia Albertina, casa Casana, la *Carne di Vitello* si vende L. 1 20 per cadun chilogr.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — È uscito il fascicolo di maggio della *Rivista Contemporanea* con articoli di G. Arrivabene, Ignazio Cantù, M. Martinelli, L. A. Girardi, Camillo Pallavicino, Enrico Pessina, Di Mauro, C. Mariotti e G. La-Farina.

PUBBLICAZIONI. La bella ed utile raccolta degli *Atti del Parlamento Subalpino* procede regolarmente. Gli egregi compilatori cav. Giuseppe Galletti e cav. Paolo Trompeo hanno pubblicato pei tipi Eredi Botta un nuovo volume in-4.o grande di 800 pagine contenente gli atti della quarta legislatura dal 20 dicembre 1849 al 19 novembre 1850 corredati al solito di note e di documenti inediti.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 11 GIUGNO 1863.

La Camera dei Deputati nella tornata di ieri proseguì la discussione della risoluzione proposta dalla Commissione del bilancio sul Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. Vi presero parte il Ministro Presidente del Consiglio, il Ministro di Agricoltura e Commercio, e i deputati Bellino Briganti-Bellini, Lazzaro, Valerio, Panattoni, Ricciardi, Nisco, Chiaves, Michelini, Sanguinetti, Minervini, Carlo Alfieri e Lanza; quindi, avendo la Commissione ritirato la risoluzione che aveva presentata, questa venne ripresa da altri, e la Camera passò su di essa all'ordine del giorno puro e semplice.

Si trattò in appresso di alcuni articoli addizionali che la Commissione del bilancio proponeva allo schema di legge concernente l'approvazione dei bilanci passivi dell'anno 1863, nell'intendimento di approvare colla stessa legge ed estendere all'esercizio del 1864 le spese ordinarie ammesse per l'anno corrente. Ne ragionarono i deputati Minervini, Michelini, Crispi, Lovito, Mandoj-Albanese, Lazzaro, Saracco, Minghelli e il Ministro delle Finanze. I detti articoli furono approvati insieme colla legge del bilancio delle spese per voti 166 favorevoli e 46 contrari.

Venne infine discussa una proposizione presentata giorni innanzi dal deputato Nicotera affinchè sia data comunicazione ai deputati di tutti i verbali e documenti relativi alla Commissione d'inchiesta sul brigantaggio: intorno alla quale, uditi i deputati Cavallini, Chiaves, Conforti, Sanguinetti, Sirtori, Ricciardi, Argentino, Broglio, Valerio e il Ministro dell'Interno, si adottò la quistione pregiudiciale: non doversi cioè a tale riguardo prendere decisione veruna, imperocchè a ciascun deputato competa il diritto di avere cognizione dei documenti che si riferiscono agli affari sottoposti al giudizio della Camera.

Nella stessa seduta il Ministro di Grazia e Giustizia presentò un disegno di legge sulle inchieste parlamentari, e il Ministro dell'Interno presentò questi altri tre schemi di legge:

Affrancamento del Tavoliere di Puglia;

Pensioni degl'impiegati civili;

Disposizioni relative alle aspettative, alle disponibilità ed ai congedi degl'impiegati.

Questi due ultimi schemi avendo già formato oggetto di studio, si deliberò di riprenderli allo stato in cui trovavansi nella sessione passata.

Fu pure ripresa, ad istanza del deputato Salvagnoli, una proposta di legge ch'egli aveva presentata per l'alienazione de' beni demaniali situati nella Maremma Toscana.

DIARIO

I giornali francesi si adombrano di un articolo del *Morning Post* dove si consiglia all'Austria di prendere sopra di sè la quistione polacca. « Le simpatie dell'Alemagna liberale, dice il foglio inglese, sono per la Polonia. Gli avvenimenti permettono all'Austria di adottare una politica che le darebbe la supremazia europea. D'altra parte l'Inghilterra preferirebbe veder la Polonia costituita dall'Austria piuttosto che dalla Francia. Adoperando di tal guisa l'Austria avrebbe l'adesione dell'Alemagna, gitterebbe a terra la sua rivale politica la Prussia che ha già perduto la posizione che occupava un tempo e si concilierebbe l'amicizia dell'Inghilterra. Se lascia fuggire questa opportunità ella se ne dorrà per sempre. » Somigliante linguaggio ha punto al vivo la *France*, la quale non vi vede altro che la volontà di seminar la zizzania tra Francia e Austria. Il *Constitutionnel* si contenta a dire che il Gabinetto inglese chiede troppo all'Austria, e la *Patrie* consentendo col *Constitutionnel* non sa capire quanta stima si possa fare a Vienna dell'amicizia dell'Inghilterra che fa sì buon mercato dell'amicizia e dell'alleanza della Francia. Ma la *Presse*, senza pur accennare l'articolo del *Morning Post*, pensa che a Vienna prevalgano altre considerazioni. Il conte di Rechberg teme che l'intervento andando alla china non giunga fino a far inchiudere nella quistione polacca la Gallizia stessa. Ora la Gallizia ha quasi cinque milioni di abitanti ed è la più ricca provincia dell'Impero: il conte di Rechberg si studierà dunque di pigliar tempo, di soprassedere tanto che, stancata la diplomazia, giunga ad evitare le conseguenze della prima sua nota spedita a Pietroborgo. Su questo proposito alla *Presse* di Parigi dà ragione la *Presse* di Vienna la quale si esprime in questi termini: « Le settimane passano, il sangue scorre in Polonia e il conte di Rechberg trova sempre pretesti per isfuggire ad ogni nuova pratica comune colle Potenze occidentali. Par cosa abbastanza certa che il conte di Rechberg non ha nè convinzioni nè simpatie favorevoli alla Polonia nè secondo le idee del signor Drouyn de Lhuys, nè secondo quelle del conte Russell. »

L'Austria del resto ha in casa altre faccende sulle braccia. Se le popolazioni dell'Impero nutrono simpatia per la Polonia, il primo ministro crede che se le farebbe maggiormente amiche largheggiando loro con qualche nuova libertà sostanziale. Quindi egli manda a Roma il vescovo dottor Fessler, celebrità fra gli autori ecclesiastici dell'Austria, coll'incarico di negoziare la modificazione di alcune prescrizioni del Concordato. Alcuni affermano che la scelta di questo personaggio è una concessione fatta al partito ultramontano; altri dicono che è buona come quella

che fu approvata dal signor De Schmerling. Checchè ne sia della scelta, un giornale cattolico di Vienna annunzia che il dottor Fessler chiederà fra altro la revisione di quattro articoli che quel giornale medesimo condanna apertamente e consiglia di cancellare per poter salvare il resto. Gli articoli sono questi: 1. I professori non cattolici sono esclusi dall'insegnamento nei collegi e nelle scuole medie; 2. I libri censurati dall'Autorità ecclesiastica debbono essere condannati dallo Stato; 3. I tribunali ecclesiastici conoscono delle cause matrimoniali; 4. I vescovi possono colpire i preti di pene secolari, per l'esecuzione delle quali hanno il diritto d'invocare il braccio secolare. — L'impeto con cui il giornale cattolico insorge specialmente contro l'ultima di queste prescrizioni induce a credere che esso non sia certamente l'organo dell'episcopato austriaco, fatto onnipotente dal Concordato, ma del basso clero il quale n'è più de' laici la vittima. Ad ogni modo, scrivono all'*Indép. Belge*, sia che le concessioni cui il dottor Fessler è incaricato di chiedere alla Curia romana si riducano a questi quattro articoli, sia che esse debbano andar più lungi come fa istanza la *Presse*, è certo che al signor De Schmerling importa assaissimo che la somma delle concessioni sia abbastanza forte da giustificare il provvedimento per cui la discussione dell'Editto di religione, elaborato nell'ultima sessione, venne indefinitamente aggiornata.

Mentre nell'Austria le popolazioni attendono e i ministri mostrano di fare, le condizioni della Prussia si aggravano ogni giorno più e il partito feudale s'indura nella sua cecità. « Giova sperare, scrive la *Gazzetta della Croce* parlando della recente manifestazione del Municipio di Berlino, che il Governo saprà chiudere la bocca ai piccoli perturbatori colla stessa tranquillità e collo stesso vigore con cui la chiuse al loro gran fratello — la Camera dei deputati; — e in questo noi desideriamo sopra ogni altra cosa che non si renda a cotesti signori il servigio di sciogliere indilatamente il Consiglio municipale. Non si soddisferebbe con ciò che al bisogno stringente del partito progressista di agitare il paese colle elezioni. Emende, istruzioni criminali e disciplinari contro i mestatori ci sembrano cose assai meglio conducenti allo scopo. » Questi ed altrettali son purtroppo i consigli che quella Gazzetta dà al Governo, il quale, secondo scrivono all'Agenzia Havas, sta già preparando una nuova legge elettorale che sarebbe promulgata pure per ordinanza. La presente Camera verrebbe quindi sciolta e i nuovi deputati convocati pel 1.o ottobre prossimo.

Il viceammiraglio francese Bonard, già comandante supremo in Cocincina, è giunto a Parigi di ritorno da Hué dove erasi recato per procedere allo scambio delle ratifiche del trattato franco-annamita. I giornali francesi danno curiosi ragguagli su quel paese e sulla corte di Tu-Duc. Ci restringiamo a notare che l'Imperatore è per quei ministri e mandarini un personaggio più terribile della Divinità medesima alla quale nei giorni di buon umore non disdegna di concedere titoli e distinzioni; che ciò non ostante ha pagato all'ambasciata francese uno dei ventiquattro milioni stipulati per indennità di guerra e che fra qualche mese manderà un'ambasceria straordinaria a Parigi. Le corrispondenze dei citati giornali aggiungono una notizia che spiega abbastanza chiaramente la povertà di quelle misere popolazioni in mezzo a tanta ricchezza di suolo. I più alti funzionari dello stato hanno per mese uno stipendio fisso di trenta franchi della nostra moneta e alcune razioni di riso.

Giusta un dispaccio del console francese di New York Puebla sarebbe finalmente caduta in potere dei Francesi. Questo dispaccio pubblicato dal *Moniteur Universel* aggiunge che il generale messicano Ortega che sosteneva la difesa di quella città si arrese senza condizioni con 18,000 uomini. Un altro dispaccio, pure da New York 1 giugno, annunzia che la resa avvenne il 14 maggio.

Il Consiglio federale svizzero ha condotto a fine le sue deliberazioni sopra il bilancio dell'anno 1864. Le entrate sono stabilite in franchi 17,608,000, e le spese in franchi 18,040,409 74. Disavanzo fr. 432,409 74.

Il Gran Consiglio del Cantone Ticino finì nella tornata dell'8 di discutere i rimanenti articoli del capitolato ferroviario Sillar, e ne adottò per appello nominale e a scrutinio aperto il complesso con 66 contro 34 voti. Durante la discussione si lesse una Memoria del sig. Sillar, nella quale questi dichiara per sè e pe' suoi rappresentanti, che non apponendosi nella ratifica federale condizioni più gravi di quelle apposte alla ratifica della concessione accordata in dicembre 1856 alla Compagnia lombardo-ticinese di una strada ferrata da Bellinzona al confine lombardo, egli accetta sin d'ora tali condizioni. — La *Gazzetta Ticinese* aggiunge che il capitolato è stato trasmesso al Consiglio di Stato per le necessarie pratiche.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 10 giugno.

Notizie di borsa.

(Chiusura)

Fondi Francesi 3 0[0 — 69 20.
Id. Id. 4 1[2 0[0 — 97.
Consolidati Inglesi 3 0[0 — 92.

Consolidato italiano 5 0[0 (apertura) — 73.
Id. id. chiusura in contanti — 72 95.
Id. id. fine corrente — 72 95.
Prestito italiano — 73 90.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 1202.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 415.
Id. Id. Lombardo-Venete — 576.
Id. Id. Austriache — 462.
Id. Id. Romane — 442.
Obbligazioni id. id. — 257.
Azioni del Credito mobiliare Spagnuolo — 722.

Parigi, 11 giugno.

Dal *Moniteur*: Un dispaccio del console generale di Francia a Nuova York in data del 1.o reca le seguenti notizie ricevute per via di Vera Cruz e Avana: « Puebla è nostra. Ortega si è reso senza condizioni con 18,000 uomini. »

Nuova York, 1 giugno.

Confermasi che i Federali non sono riusciti nei tre assalti contro Wiksbourg. Assicurasi che il generale Johnson trovisi vicino all'esercito federale con 15,000 uomini.

La Commissione democratica respinge i negoziati per la pace.

La resa di Puebla ebbe luogo il 14 maggio.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Rimanendo vacante il posto di Settore in secondo nel Gabinetto di Anatomia umana della Regia Università di Genova, a cui è annesso lo stipendio annuo di L. 800, si avvertono gli aspiranti al posto medesimo che pel conseguimento di questo avrà luogo un esame di concorso nell'Università stessa nei giorni che verranno ulteriormente indicati.

Il predetto esame consisterà:

1. In una preparazione anatomica sopra un tema tratto a sorte tra venti altri designati dal professore di Anatomia, ed eseguita nello spazio di dodici ore;

2. In un esame orale che si aggirerà principalmente sulla preparazione eseguita. Tale esame durerà tre quarti d'ora.

Le domande dei concorrenti dovranno essere su carta bollata e presentate al Rettore della prementovata R. Università entro tutto il giorno 30 del prossimo giugno.

Il concorrente che verrà prescelto dovrà anche prestare l'opera sua nel Gabinetto di Anatomia patologica.

Torino, il 28 maggio 1863.

S'invitano i signori Direttori degli altri periodici a riprodurre il presente avviso.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

11 giugno 1863 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. C. d. m. in c. 73 50 50 35 — corso legale 73 50 — in liq. 73 17 1[2 20 25 30 25 20 p. 30 giug.

Fondi privati.

Credito mobiliare italiano 200 versate. C. d. matt. in liq. 661-61-63-55-53-55 57-58-60-62-63-65-65 p. 30 giugno.

BORSA DI NAPOLI — 10 giugno 1863.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidati 5 0[0, aperta a 73 25 chiusa a 73 25.
Id. 3 per 0[0, aperta a 43 chiusa a 43

BORSA DI PARIGI — 10 giugno 1863.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	92 »	92 2[8
3 0[0 Francese	»	69 20	69 30
5 0[0 Italiano	»	72 93	73 10
Certificati del nuovo prestito	»	73 90	74 10
Az. del credito mobiliare	»	1202 »	1215 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	413 »	420 »
Lombarde	»	576 »	575 »
Austriache	»	462 »	462 »
Romane	»	412 »	416 »

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Prezzo dei Bozzoli. — Mercato del 9 giugno 1863.

LUOGO	Qualità superiori da L.	a L.	Qualità comuni da L.	a L.	Qualità inferiori da L.	a L.	Quantità in miriagrammi	Prezzo medio Lire	
Acqui	47	40	38	30	27	24	166	36	32
Alba	46	52	38	45	29	36	1265	47	34
Alessandria	41	47	33	40	23	32	1315	38	23
Bra	40	48	32	39	24	31	310	41	81
Broni	44	40	37	31	»	»	34	38	10
Carmagnola	44	50	38	43	23	37	350	41	30
Casale	40	47	30	35	29	20	115	32	08
Faenza	41	48	31	40	15	30	145	38	69
Fossano	36	42	30	35	»	»	30	36	»
Ivrea	39	48	30	38	23	29	339	36	14
Lodi	32	35	25	30	18	24	3000	29	64
Mondovì	42	47	33	41	26	34	129	38	79
Novi	42	51	37	41	30	36	960	39	04
Piacenza	43	36	33	27	26	14	113	33	65
Racconigi	40	50	31	39	24	30	2660	38	53
Saluzzo	40	50	31	39	22	30	600	41	34
Savigliano	46	53	37	43	25	32	217	42	99

Stradella	40	43	33	37	21	30	160	33	37
Torino	40	45	29	39	20	28	998	33	78
Mercati delli 8 e 9.									
Sarno	48	49	41	42	31	35	10	32	85
Dell' 8.									
Brescia	»	»	26	47	»	»	195	42	10
Castelgoffredo	42	»	»	»	36	28	107	41	70
Fano	40	48	33	39	30	33	57	43	56
Forlì	49	»	»	»	25	»	288	41	83
Imola	»	»	13	41	»	»	24	27	52
Meldola	47	32	32	21	21	12	192	41	20
Novara	45	50	34	44	27	33	2163	»	»
Osimo	44	48	41	42	28	39	236	43	09
Pistoia	49	46	38	33	30	24	88	36	51
Ravenna	32	»	29	»	22	»	3	»	»
Rimini	45	57	38	45	20	37	180	45	50
Torino	41	48	30	40	20	29	518	33	90
Tortona	40	42	30	39	23	29	90	33	86
Mercati delli 7 e 8.									
Broni	50	44	36	31	24	»	87	39	32
Mercato del 7.									
Castelgoffredo	42	»	»	»	28	31	16	41	26
Macerata	40	45	»	»	19	39	27	39	69
Meldola	48	33	33	22	22	15	320	42	»
Osimo	47	42	41	42	33	41	33	44	45
Saluzzo	40	50	35	39	25	30	120	42	42
Del 6.									
Osimo	44	47	39	44	38	39	73	44	06

Dispacci telegrafici. — Mercati del 10.

Ancona	»	»	32	38	»	»	1	»	»
Camerino	»	»	50	»	»	»	»	»	»
Cremona	40	40	38	34	28	24	398	»	»
Torino	40	47	29	39	20	28	873	31	50

Dispacci telegrafici. — Mercati dell'11.

Alba	48	53	40	47	30	39	3000	»	»
Alessandria	46	41	40	32	31	20	1330	»	»
Asti	40	49	31	39	27	30	1200	»	»
Bra	44	50	35	43	24	34	500	»	»
Camerino	50	»	»	»	»	»	»	»	»
Carmagnola	45	50	35	44	20	34	600	»	»
Casale	45	»	35	39	30	32	80	»	»
Ceva	41	42	35	39	30	32	30	»	»
Chiavenna	36	34	32	30	25	20	»	»	»
Cuneo	44	49	38	42	23	35	63	»	»
Fossano	41	49	35	40	27	34	210	»	»
Imola	47	44	42	41	39	»	55	»	»
Ivrea	41	46	36	40	30	35	150	»	»
Lodi	38	43	32	36	23	30	1000	»	»
Milano C. S.	38	33	32	30	20	»	500	»	»
Modena	49	50	37	»	35	29	30	»	»
Mondovì	43	50	35	42	27	31	200	»	»
Novara	42	38	33	41	25	32	3600	»	»
Novi	40	55	38	48	30	37	1710	»	»
Parma	31	46	44	33	32	20	500	»	»
Pinerolo	50	44	43	38	37	31	1000	»	»
Racconigi	45	51	36	44	28	35	3120	»	»
Saluzzo	40	48	30	39	25	29	800	»	»
Savigliano	45	52	36	44	25	35	950	»	»
Vercelli	42	50	35	41	28	34	800	»	»
Torino	40	48	30	39	20	29	2500	»	»

G. FAVALE gerente.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Prezzi per ettolitro degli infradescritti prodotti agrari venduti dal 21 al 30 maggio 1863 nei seguenti mercati

Mercati	Giorno del mercato	Frumento tenero 1.a sorte L.	C.	Frumento tenero prezzo medio L.	C.	Frumento duro prezzo medio L.	C.	Granturco prezzo medio L.	C.	Riso nostrano prezzo medio L.	C.	Riso Bertone prezzo medio L.	C.	Segale prezzo medio L.	C.	Avena prezzo medio L.	C.	Orzo prezzo medio L.	C.
Alessandria	23 maggio	—	—	—	—	21	60	9	61	28	36	—	—	—	—	—	—	—	—
Asti	27	22	75	21	85	—	—	9	75	27	75	—	—	11	35	9	53	—	—
Casale	29	—	—	20	37	—	—	10	36	27	1.	—	—	12	25	9	23	—	—
Imola	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Jesi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Aquila	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Arezzo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ascoli	27	19	75	19	09	—	—	11	30	36	70	—	—	—	—	9	40	11	40
Avellino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Benevento	30	19	13	17	34	23	08	9	25	—	—	—	—	—	—	8	15	8	93
Bergamo	30	19	23	18	68	—	—	8	61	24	10	18	40	—	—	9	—	8	60
Treviglio	30	19	13	17	01	—	—	7	02	22	18	—	—	—	—	6	52	8	51
Bologna	30	—	—	—	—	18	55	9	75	—	—	—	—	—	—	8	50	14	50
Brescia	30	19	78	17	94	—	—	8	76	27	76	—	—	11	11	—	—	—	—
Desenzano	26	18	90	16	01	—	—	9	73	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cagliari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Castellammare	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Campobasso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Caserta	30	19	80	19	80	—	—	9	94	—	—	—	—	—	—	8	11	9	18
Catania	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Catanzaro	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Chieti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Como	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Varese	28	—	—	—	—	21	69	10	59	25	60	—	—	11	13	10	80	—	—
Lecco	30	22	22	21	03	—	—	9	93	25	43	—	—	—	—	—	—	—	—
Cosenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cremona	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Crema	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cuneo	26	21	75	21	32	—	—	9	45	28	86	—	—	12	30	8	61	14	20
Saluzzo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fossano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mondovì	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Savigliano	29	—	—	21	75	—	—	10	84	29	07	25	16	13	05	—	—	—	—
Ferrara	26	19	29	17	27	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	8	29	—	—
Firenze	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Foggia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Forlì	29	20	05	19	58	—	—	8	13	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cesena	30	20	01	19	37	—	—	8	85	—	—	—	—	—	—	6	80	13	95
Genova	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Chiavari	30	—	—	21	—	22	—	—	—	33	—	—	—	—	—	—	—	12	—
Savona	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Girgenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Grosseto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lecce	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Livorno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Portoferraio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lucca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Macerata	27	17	29	16	96	—	—	9	57	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sanseverino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Massa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fivizzano	30	21	90	20	68	—	—	12	17	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Messina	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Milano	30	21	23	20	51	20	54	9	92	26	71	22	60	10	61	8	23	10	27
Lodi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Melegnano	23	19	70	18	80	18	80	9	40	23	30	—	—	10	36	—	—	—	—
Gallarate	24	—	—	—	—	21	96	10	80	—	—	—	—	10	95	7	86	—	—
Modena	26	21	23	20	63	—	—	10	45	30	94	29	10	—	—	9	85	11	22
Mirandola	30	—	—	—	—	19	39	9	46	26	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pavullo	23	—	—	18	65	—	—	11	15	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Napoli	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Noto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Novara	28	20	30	19	61	—	—	9	93	24	47	—	—	10	62	—	—	—	—
Pallanza	30	20	50	20	35	—	—	10	53	23	—	—	—	11	95	—	—	—	—
Vercelli	29	—	—	—	—	19	30	10	92	24	61	—	—	10	79	—	—	—	—
Palermo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Corleone	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Parma	29	21	36	19	45	—	—	7	21	32	40	—	—	—	—	8	11	—	—
Pavia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mortara	29	21	25	20	07	—	—	8	98	24	80	20	21	12	05	8	33	—	—
Vigevano	30	21	—	20	12	—	—	9	50	24	38	—	—	11	94	8	23	—	—
Voghera	29	—	—	21	07	—	—	8	35	26	25	—	—	11	79	7	32	—	—
Pesaro	27	—	—	18	99	—	—	9	02	31	63	—	—	—	—	—	—	—	—
Perugia	30	18	78	18	78	19	86	9	66	—	—	—	—	—	—	10	06	11	97
Fuligno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Piacenza	30	20	64	19	91	—	—	8	10	28	16	—	—	10	70	6	66	—	—
Pisa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Porto Maurizio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Potenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ravenna	30	—	—	17	95	24	50	9	16	25	03	—	—	10	36	8	24	8	24
Lugo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Reggio (Calabria)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Reggio (Emilia)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Guastalla	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Salerno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sassari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Siena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Teramo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Torino	30	22	60	21	49	—	—	12	17	26	17	—	—	11	57	9	63	—	—
Ivrea	29	21	33	21	23	—	—	11	70	25	58	—	—	11	91	8	23	—	—
Chivasso	27	—	—	—	—	21	23	11	28	25	88	21	69	11	82	7	92	—	—
Carmagnola	27	21	92	21	35	—	—	11	03	27	08	—	—	11	70	8	66	—	—
Pinerolo	30	23	26	22	47	—	—	11	09	—	—	—	—	11	50	—	—	—	—

COMMISSARIATO GEN.LE

nel 2.o Dipartimento marittimo

AVVISO D'ASTA

Si notifica che nel giorno 20 del p. v. giugno, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Napoli, nella sala degl' incanti, situata nel locale del Commissariato Generale della Regia Darsena, avanti il Commissario Generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, all' appalto della provvista alla Regia Marina di tonnellate inglesi 4,000 di Carbon fossile Cardiff di prima qualità, ascendente alla complessiva somma di Lire 160,000.

I calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili nella sala sovraindicata; presso il Ministero della Marina, in Torino; negli uffici di Commissariato in Genova, Ancona e Livorno; nonchè nei Consolati Marittimi in Palermo e Messina.

Li fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 10, decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento. Così ristretti i termini per disposizione ministeriale.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sui prezzi descritti nei calcoli un ribasso maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Segretario generale del Ministero della Marina, o da chi per esso, in una scheda segreta, suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all' impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o numerario, o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore, o fedi di credito spendibili, per un valore corrispondente al decimo dell' ammontare dell'appalto.

Napoli, 31 maggio 1863.

Per detto Commissariato Generale
Il Commissario di 2.a classe
2216 MICHELE DI STEFANO.

TORINO — UNIONE TIP.-EDITRICE

Via Carlo Alberto, n. 33, casa Pomba
Giugno 1863

IL CONTE
CAMILLO DI CAVOUR
DOCUMENTI EDITI ED INEDITI

PER

NICOMEDE BIANCHI

TERZA EDIZIONE con ritratto

Prezzo L. *DUE*.

Trovasi presso tutti i principali librai di Italia e si spedisce franco di porto contro vaglia postale o francobolli. 2180

LA PENA DI MORTE

PER

A. VERA

Napoli, 1863, un vol. in-8.o

Prezzo L. 1 25.

Vendibile in Torino, presso la tipografia *G. Favale e Comp.* ed *A. Negro* libraio, via Provvidenza, n. 3. 1596

COMUNE DI BRUSASCO

1898 CIRCONDARIO DI TORINO

È aperto il concorso per l'esercizio di una farmacia in Brusasco.

Gli aspiranti dovranno presentare non più tardi del giorno 15 giugno prossimo venturo, i sotto specificati titoli, all'ufficio municipale per essere da questo rassegnati all'Autorità competente, cioè:

1. Patente di farmacista rilasciata dalla competente Autorità;

2. Una cartella del Debito Pubblico della rendita di L. 150 annue a titolo di malleveria.

Le spese di pubblicazione sono a carico del candidato prescelto a titolare della farmacia.

SOCIÉTÉ
du Télégraphe sous-marin
DE LA MÉDITERRANÉE

Le Directeur Gérant a l'honneur de prévenir MM. les Actionnaires (porteurs de 50 actions au moins) que l'Assemblée générale annuelle, pour l'approbation des comptes de la Gérance, tant de l'exercice 1862-63, que des réserves faites sur les compts antérieurs, aura lieu à Paris, le 27 courant, à 3 heures précises, dans la salle Herz, rue de la Victoire.

Si, d'ici à cette époque, la loi relative à la cession du privilège de la Société au Gouvernement Italien, était votée, il y aurait lieu de discuter dans cette réunion, les bases de la liquidation à opérer par le Gérant.

Déposer les Actions avant le 17 courant, chez M. Joseph Moris, Place Château à Turin; à la Caisse Générale à Gênes.

Paris, 8 juin 1863. 2238

FIAMMIFERI

della prima fabbrica italiana a vapore
SOCIETÀ ANONIMA 884
in PORTO VALTRAVAGLIA (Lago Maggiore).

I suoi prodotti vincono ogni concorrenza sia per il buon mercato che per l'eleganza, varietà e perfezione. — Per prezzi correnti e campioni rivolgersi franco alla Direzione.

Per le relative macchine, come per quello di stipetteria rivolgersi al Dir. E. SALVADORI.

Strade Ferrate dello Stato

AVVISO AL PUBBLICO

Alle ore 8 1/2 antimeridiane dal giorno 30 giugno e dei successivi primi giorni del mese di luglio prossimo, sotto una delle tettoie da merci della Stazione di Porta Nuova in questa capitale, si procederà col mezzo dei pubblici incanti alla vendita degli oggetti rinvenuti nelle stazioni e nei convogli, e non reclamati dai proprietarii; questi oggetti consistono specialmente in cappelli, berretti, canne, ombrelli, fazzoletti, ecc. ecc.

In tale occasione saranno pure vendute alcune merci spedite per la strada ferrata ed abbandonate dai proprietarii.

Torino, 30 maggio 1863.

2084 *L'AMMINISTRAZIONE.*

AVVISO

I sottoscritti invitano i creditori del fu Gaspare Martino Mogliatto loro genitore a presentare i loro titoli fra otto giorni dalla presente data.

Ivrea, 4 giugno 1863.
2179 Eredi Mogliatto.

AVVISO

M. ROSSI proprietaria della pensione posta in via Nuova, num. 19, avverte tutti i ritenitori di biglietti della detta pensione di consumarli a tutto il mese di giugno non essendo più validi dopo detta epoca. — 2266

CASTELLO signorile con casa rustica e 5 casi da terra, il tutto cinto da muro, con 3 giornate di prato e 7 di vigna, in una salubre posizione in Castagnole di Pinerolo, da vendere.

Dirigersi in Torino dal fondachiere Bessone Luigi in via Nuova. 2264

DA VENDERE O DA AFFITTARE

Un CASINO di campagna, posto sui colli di Moncalieri, regione Castel-Vecchio, con beni annessi di giornate 19 circa, tra vigna, prati e boschi. — Dirigersi in Moncalieri al portinaio del Collegio Reale. 2267

CAMPAGNA da affittare in Cambiano, di 12 camere mobigliate divisibili a piacimento, e 2 giardini cintati.

Ivi, LOCALE di 40 camere adatto per un istituto civile. Dirigersi alla spezieria. — 2265

MICCIE DA MINA
L. FERRERO E C.

La rinomata casa BICKFORD, DAVEY, CHANU e COMP. di ROUEN, fabbricanti di *Miccie da mina* ed articoli relativi, premiata a tutte le esposizioni d'Europa, ha nominata sua unica rappresentante per tutta l'Italia, la ditta **L. FERRERO e C.**, proprietaria dei magazzeni di ferramenta e chincaglieria, via Oporto, n. 8, e Gioberti, num. 2, in Torino.

Li signori proprietarii di mine, ingegneri, imprenditori di opere pubbliche, ecc., sono invitati di rivolgere alla stessa ditta L. Ferrero e Compagnia le loro commissioni che saranno eseguite colla massima esattezza e sollecitudine. 885

REVOCA DI PROCURA

Catterina Ammirati fu Gio. Battista, vedova di Francesco Rossi, domiciliata in Montalto Ligure (San Remo), con atto 19 maggio 1863, notaro Giacomo Frontero residente in Triora, rivocò la procura generale *ad negotia* fatta in capo del medico Gian Antonio Rodi nato in Badalucco, e domiciliato in detto Montalto, con atto 25 settembre 1855, notaro Gian Antonio Oliva allora residente in Triora, quale atto di revoca veniva notificato per copia autentica allo stesso Rodi il 20 detto maggio dall'usciere Bartolomeo Mondaldo. 2252

2259 ATTO DI CITAZIONE.

Sull'instanza del signor Ippolito Francesco Beaud-Lanteri domiciliato in Torino, negoziante, con atto delli 8 aprile scorso dell'usciere Bartolemeo Savant, venne citato il signor Gioanni Cheynet residente a S.t Chaumond (Francia), per comparire entro il termine di giorni 60 avanti il tribunale di commercio di Torino per essere dichiarato:

1. Il brevetto di privativa rilasciato dal Ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio, il 14 scorso marzo in capo allo stesso Gioanni Cheynet, di nessun effetto quanto agli Stati d'Italia, e lecito all'instante Beaud-Lanteri di ottenerne la spedizione in suo capo;

2. Tenuto il Cheynet al pagamento a favore dell'instante della somma di L. 642 20, di cui il medesimo rimase debitore come dal conto infra prodotto;

3. Tenuto al risarcimento dei danni al medesimo occasionati, sia per l'improvviso abbandono della sua fabbrica, e così della sua qualità di contromastro sia per i danni cui dovette l'instante soggiacere nell'acquisto del materiale necessario ai telai senza correggie, lasciati dal medesimo in massima parte imperfetti, danni proposti nella somma di L. 1000, ed in quell'altra da periti o dallo stesso tribunale arbitranda;

Colle spese, a pena dell'arresto personale, il tutto in conformità dell'art. 62 del cod. di procedura civile.

Torino, 12 aprile 1863.

G. Gandiglio p. c.

BANCA DI CREDITO ITALIANO

Riparto delle 20 mila Azioni offerte alla pubblica sottoscrizione

Il Consiglio d'Amministrazione della Banca di Credito Italiano avendo stabilito il numero delle Azioni da attribuirsi a coloro che sottoscrissero alle *ventimila* Azioni offerte al pubblico dalla Società fondatrice, ha l'onore di avvertire gli interessati che a partire dal giorno 6 corrente mese sarà loro rilasciata tanto presso la sede della Banca medesima, quanto nei luoghi delle altre città ove venne aperta la sottoscrizione pubblica, la ricevuta provvisoria del primo versamento di lire *cento cinquanta* per azione, di cui fa cenno l'articolo 20 degli statuti.

Gli interessati potranno prendere notizia delle risultanze parziali del riparto. 2177

2271 NOTIFICAZIONE

Dietro domanda delli signori conte Annibale, e cavalieri Alfonso, Augusto, Ettore, Alessandro, Gustavo e Gaetano fratelli Galli della Loggia, domiciliati in Torino, onde venir ammessi alla cessione giudiziaria dei loro beni, il tribunale di circondario di questa città con suo decreto 16 marzo ora scorso, nominava a giudice commesso il signor giudice Cattaneo, e pel sequestro delle sostanze dei debitori, il segretario della giudicatura nel cui distretto erano le medesime situate; o mandava citarsi tutti i creditori per comparire avanti il detto sig. giudice commissario nel giorno da questi fissato pel 3 venturo luglio, ore 2 pomerid., per l'oggetto di cui nell'art. 1001 del cod. di proced. civ.

Tomenotti sost. Giolitti.

2246 CITAZIONE

Con atto dell'usciere sottoscritto in data 10 giugno 1863, venne citato a termini dell'art 61 del codice di procedura civile, il marchese D. Gaetano Mearza di S. Fedele, già residente in Torino, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti la regia giudicatura di questa città per la sezione Borgo Po, il giorno di martedì 16 corrente, ore 9 mattina, all'oggetto di vedersi condannare al pagamento a favore del signor Luigi Baletto, pure ivi domiciliato, della somma di L. 602 e relativi accessorii, portata da scrittura d'obbligo del 28 luglio 1860.

Falletti Carlo usciere.

2251 NOTIFICAZIONE DI SENTENZA

Con atto dell' usciere Giovanni Maria Chiarle addetto al tribunale del circondario di Torino, delli 3 corrente mese, venne sull'instanza del signor cav. Ottavio Ferrero Della-Marmora, residente in Torino, notificata alla ditta Dumoulin zio e Comp., corrente in Parigi, copia della sentenza resa da detto tribunale il 30 gennaio ultimo scorso, con la quale venne confermata quella del signor giudice di questa città sezione Po, colle spese a carico di detta ditta Dumoulin.

Torino, 4 giugno 1863.

Lusso p. c.

2268 NOTIFICANZA.

Con atto dell'usciere Giacomo Fiorio delli 9 corrente, venne ad instanza del Giuseppe Dominici notificato a Marco Ghiberti, d'ignoti domicilio, residenza e dimora, il decreto di sequestro in data 1 corrente, rilasciato dal signor presidente di questo tribunale di circondario a mani di Agostino Savino di Vigone, a quale sequestro si procedette il 3 stesso giugno dall'usciere Luigi Fiorio; si notifica in pari tempo che il nominato Ghiberti venne citato per l'udienza del 20 corrente avanti il tribunale del circondario di Torino per la conferma del decreto a esso.

Torino, 9 giugno 1863.

Margary p. c.

2270 CITAZIONE

Con atto dell'usciere presso la giudicatura di questa città, sezione Borgo Nuovo, Michele Fiorio in data d'oggi venne ad instanza del signor geometra Martino Billotti, residente in questa città, citato Colombero Gio Maria, già residente in questa città, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti la stessa giudicatura alle ore 8 antimeridiane delli 13 corr. in via commerciale, per ivi vedersi condannare al pagamento di L. 450 ed interessi colle spese, sotto pena dell'arresto personale.

Torino, 10 giugno 1863.

Govone sost. Marchetti proc.

2235 SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta da questo tribunale di circondario il 28 luglio prossimo ore 10 di mattina, sull'instanza della Maria Rigat vedova di Antonio Rigat, domiciliata in Torino, si procederà alla vendita per via di subastazione forzata del corpo di casa infra descritto proprio ed in odio delle Francesca Maria Manzon vedova di Giacomo Rigat e sue figlie Felicita e Maddalena minori rappresentate da detta loro madre e tutrice e della Maria Rigat moglie di Domenico Balconis residenti questa alla Veneria Reale e le altre in questa città.

Corpo di casa posto in questa città, sezione Dora, via Porta Palatina già Cappel'a', num. 4, descritta in mappa coi numeri 14 a 18, del piano B, isola 14, intitolata SS Trinità, coerenti a levante Michele Rigat, a giorno avvocato Tancredi Canonico, a ponente la via Porta Palatina ed a notte la via del Palazzo di Città, essendo di proprietà di dette madre e figlie Rigat, quattro piani fuori terra, tre botteghe e diverse cantine; ogni piano è composto di cinque camere.

La suddetta casa verrà posta all'incanto al prezzo di L. 36,550 e alle altre condizioni risultanti dal bando in stampa in data 1 giugno corrente.

Torino, 10 giugno 1863.

C. De-Paoli sost. Rodella p. c.

2221 AUMENTO DI SESTO.

Gl' immobili infradescritti, subastati a danno delli signori avvocato Giuseppe Allara debitore, e di lui figlio Angelo terzo possessore, e posti all'incanto ad instanza del signor marchese Emanuele Lucerna di Rorà domiciliato in Torino, in 7 lotti distinti sul prezzo, il primo di L. 9848, il secondo di L. 8114, il terzo di L. 11430, il quarto di L. 293, il quinto di L. 595, il sesto di L. 875, il settimo di L. 5523; con sentenza di questo tribunale 3 corrente furono deliberati, il primo lotto al prefato signor marchese di Rorà per la somma suddetta di L. 9848, il secondo al signor not. Celso Costamagna per L. 21000, il terzo al signor notaio Bernardo Pira per L. 26020, il quarto al suddetto notaio Costamagna per L. 1010, il quinto al medesimo per L. 2100, il sesto a Luigi Strà per L. 1100, ed il settimo al suddetto not. Pira per L. 19000.

Il termine per l'aumento del sesto o mezzo sesto scade col giorno 18 corr. mese.

Stabili in territorio di Narzole.

Lotto 1. — Casa detta il Bricco, regione Bosone, composta, al pian terreno di portico, stalla, camera, cantina e forno; al piano superiore di tre camere e fenile, con aia, orto, prati, campi, alteni, rocca nuda, gerbidi e gorretti, di ett. 21, 01, 40.

In territorio di Novello.

Lotto 2. — Casa detta Pianderle, con portico, stalla, camera, cantina e forno ed aia al piano terreno; e 4 camere, galleria, fenile al piano superiore, e prati, campi, alteni, bosco e boschina, di ett. 19, 90, 17.

Lotto 3. — Casa ed aia, reg. Fracchia, con tre camere, cantina, tinaggio, stalla e portico avanti al piano terreno; due camere e fenile sopra; e campi, alteni, prati, bosco e saliceto, di ett. 19, 17, 15.

Lotto 4. — Quattro pezze campo ed un alteno, di are 60, 22.

Lotto 5. — Alteno, regione Pedasso, di ett. 1, 47, 21.

Lotto 6. — Casa ed orto con scuderia, camera e crottino al pian terreno, e 5 camere al piano superiore.

Lotto 7. — Casa di villeggiatura in Novello, con dieci camere, cortile, scuderia, rimessa, fenile, giardino, orto, cisterna e pozzo, con altra casa di recente costrutta a tre piani con quattro camere per ciascun piano, e cantina sotterranea; altra casa di tre camere con cappella al pian terreno, e tre altre camere sopra, e orto, prati, campi di ettari 7, 63, 74.

Alba, 7 giugno 1863.

Briata segr.

2275 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con sentenza del tribunale del circondario di Cuneo del 22 novembre 1862, proferitasi nella causa delle Finanze Nazionali, Direzione delle Contribuzioni dirette in Cuneo, contro Cuchietti Casimiro già Esattore del mandamento di Busca, ora di residenza, domicilio e dimora incerti, si mandò procedere per mezzo del segretario della giudicatura di Busca, alla vendita per mezzo di pubblici incanti delli effetti mobili descritti nell'atto di sequestro di cui in verbale 21 giugno 1862, e versarsi il prezzo ricavando nella cassa del signor esattore di Busca; questa sentenza, stata dichiarata esecutoria nonostante appello, od opposizione, già venne notificata al contumace Casimiro Cuchietti dall'usciere Tommaso Giuseppe Trona colli atti del 5 andante nella conformità portata dall'art. 61 del cod. di procedura civile.

Cuneo, 6 giugno 1863.

Javelli Gio. Batt. p. dem.

2242 CITAZIONE.

Con atto dell'usciere Giuseppe Borgna, addetto alla regia giudicatura di Ceva, in data 3 corrente mese, il signor Celestino Gigliutti domiciliato in detto luogo, ed attualmente capitano nel Genio Militare, fortificazioni, addetto alla Sotto-Divisione di Bologna, venne citato a comparire nanti il tribunale di circondario di Mondovì, ed all'udienza sommaria che sarà tenuta il 21 pur corrente, ore 9 antimeridiane, all'oggetto di vedersi autorizzare l'espropriazione forzata a pregiudizio di esso e dei suoi fratelli e sorelle di due corpi di casa loro proprii, e posti in detta città di Ceva, dietro istanza della signora Innocenza Canaveri vedova di Gio. Battista Adriano, pure residente a Ceva.

E quale notificanza di detto atto e preceduto comando venne poi anche eseguita dall'usciere Michele Garitta addetto al sullodato tribunale di circondario in persona del sig. procuratore del Re presso il medesimo, sotto il 5 giugno corr. mese.

Mondovì, 8 giugno 1863.

Calleri p. c.

2239 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto 6 corrente giugno dell'usciere della giudicatura di Novara ad instanza di Agostino Figaro di Vigevano, con domicilio in Novara presso il suo procuratore causidico Benedetto Regaldi, venne a norma dell'art. 62 del codice di procedura civile, notificata a Carlo Russi residente in Orsera, cantone Uri, Svizzera, la sentenza contumaciale della giudicatura mandamentale di Novara, ff. di tribunale di commercio delli 27 scorso febbraio, colla quale venne dichiarato sciolto il contratto di vendita del cavallo fatta dal Russi al Figaro il 12 preceduto novembre e tenuto lo stesso Russi a riprendersi tale cavallo ed a restituire li 31 marenghi ricevuti, cogli interessi, danni e spese.

Novara, 8 giugno 1863.

Piantanida sost. Regaldi proc.

AVVISO

Gli Azionisti della Società Consumatori del Gaz, che desiderano avere il gaz a buon prezzo e realmente buono, e vogliono conservare il capitale esposto, non manchino d'intervenire all'Adunanza del 12 corrente, per l' elezione a farsi dei membri componenti l'Amministrazione.

2230 *Un Azionista socio.*

CITAZIONE PER PUBBLICI PROCLAMI

Lattes Samuele dimorante in Torino in seguito a pignoramento 18 novembre 1862 e seguito in odio del signor cav. Vittorio Righini di Sant'Albino per mezzo regolare dell'usciere Taglione e vista la sentenza del tribunale del circondario di Torino in data 5 gennaio prossimo passato previa regolare autorizzazione ottenuta dallo stesso tribunale con decreto 2 corrente mese, cita ed assegna a comparire avanti il tribunale medesimo all'udienza fissa delli 30 corrente mese, ore 10 mattina, li signori Alessio Rodolfo, cav. Giuseppe e Lorenzo fratelli Moris, Tarello Giuseppe, Peiroleri fratelli, Fransoni Pietro, Testa Secondo, cav. Michelangelo Vasco, banchiere Giuseppe Manzoni, Bonaventura Marchetti quali sindaci della massa dei creditori di Luigi Testa, Raggio cav. Alessandro, Vegliotti Giuseppe, il cav. Righini Vittorio di Sant'Albino debitore principale, ex collaterale o consigliere della già cessata R. Camera dei Conti, S. E. il ministro delle finanze, tutti dimoranti in Torino, li signori Perla Andrea e Lajolo Melchiorre dimoranti in Carmagnola, e la signora contessa Vivaldi Pasqua Battistina Rorà dimorante in Genova, per ivi dir cause per quali non debbasi assegnare al Lattes a preferenza dei creditori sequestranti, ed anche posteriormente ad esso pignoranti, ogni somma eccedente le L. 1000 sulla pensione che il signor di S. Albino percevo dal regio Governo in L. 3137 annue sino a compiuta soddisfazione dei crediti di esso Lattes, per cui seguì pignoramento e cioè: di capitale L. 1961 cogl'interessi su L. 421 dal 1 giugno 1856 in poi e su L. 1540 dal 26 ottobre 1860 in poi e spese occorse in L. 191 85, oltre a quelle del giudizio come saranno accertate, e vedersi inoltre ordinare il relativo versamento delle somme assegnate a mani di esso Lattes o di chi per esso persona legittima.

Torino, 9 giugno 1863.

2215 Ottolenghi sost. Levi p. c.

2100 SUBASTAZIONE.

Il tribunale del circondario di Torino con sentenza del 9 scorso maggio, sull'instanza del causidico Claudio Riveri domiciliato in questa città, ordinò in pregiudicio di Giovanni Gola, domiciliato sulle fini di Chieri, l'espropriazione forzata per via di subastazione degli stabili posti sul territorio del comune di Pino di Chieri, consistenti in tre pezze di vigna, di are 12, cent. 92 la prima, la seconda di are 14, cent. 82 e la terza di are 13, cent. 51, in un sol lotto, al prezzo complessivo offerto dall'instante di L. 450, sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel relativo bando venale del 27 scorso maggio autentico Perincioli, sebbene stati deliberati detti stabili al Gola pel prezzo di L. 800, colla sentenza del tribunale del 17 agosto 1860, e fissò l'incanto per l'udienza del 14 prossimo venturo mese di luglio ed alle ore 10.

Torino, 1 giugno 1863.

Grossi sost. Girio.

2048 ESTRATTO DI BANDO

Il dì 1 luglio 1863, ore 11 antimeridiane, in Arona, e nella sala delle udienze dell'ufficio di giudicatura avrà luogo nella forma di legge la vendita all'incanto autorizzata con decreto del tribunale del circondario di Pallanza 21 corrente, di una casa civile propria del minore Felice Bedone fu Pietro Antonio di Meina, rappresentato dalla signora Tocco Anna di lei tutrice, e dal signor avvocato Felice Devecchi di lui protutore, situata tale casa civile nell'abitato di Meina, nella contrada della Chiesa parrocchiale, composta di tre piani e di venti locali con corte.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 6,000 offerto dal signor Giovanni Martellini con sua dichiarazione delli 22 marzo 1863, e sarà deliberata all'ultimo miglior offerente all'estinzione della terza ed ultima candela vergine, sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel relativo bando in data 27 corr., delle quali assieme ad ogni titolo, ognuno potrà avere visione alla segreteria mandamentale d'Arona.

Arona, 28 maggio 1863.

Vassallo Enrico Geffi segr.

2123 FALLIMENTO

di Jona Giuseppe fu Tobia già negoziante in mobili in Vercelli.

Il signor giudice commissario del fallimento con sua ordinanza del 30 maggio prossimo passato ha mandato a tutti i creditori del sunnominato fallito, di rimettere fra il termine di giorni 20, coll'aumento legale per quelli che dimorano fuori della sede di questa città, i loro titoli di credito con una nota indicante l'ammontare di quanto si propongono creditori ai sindaci definitivi nominati con verbale dello stesso giorno, signori Cospani Luigi di Milano e Rey Giacomo di Torino, quando non amino meglio di farne la rimessione a questa segreteria e di comparire quindi personalmente o per mezzo di mandatario nanti di lui e nella sala delle udienze del tribunale predetto alle ore 2 pomeridiane del 3 luglio venturo, per ivi procedere alla verificazione dei loro averi e prendere quelle altre deliberazioni che del caso.

Vercelli, 1 giugno 1863.

Caus. Celasco Segr.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.